

Novissime Imagini, Padoue, 1626 - Annot. 27 : Dieux des Sabins

Auteur(s) : Ferroverde, Filippo (graveur)

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Informations sur la notice

Auteurs de la notice Équipe Mythologia

Mentions légales

- Fiche : Projet Mythologia (CRIMEL, URCA ; IUF) ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)
- Images : HathiTrust / Getty Research Institute

Citer cette page

Ferroverde, Filippo (graveur), *Novissime Imagini Padoue, 1626 - Annot. 27 : Dieux des Sabins*, 1626

Consulté le 11/08/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/Mythologia/items/show/8649>

Présentation du document

Publication *Seconda nouissima editione delle Imagini de gli dei delli antichi*, Padoue, Pietro Paulo Tozzi, 1616

Exemplaire <https://archive.org/details/secondanouissima00cart>

Format in-4

Pagination p. 504

Exposition virtuelle [La "Mythologie" et ses gravures](#)

Notice créée par [Céline Bohnert](#) Notice créée le 23/07/2024 Dernière modification le 25/11/2024



Chi più ne vuole legga F. Orsino nelle famiglie, & Pietro Ciaccone in vn suo Trattatello intorno ciò, stampato in Roma con altre sue cose, L'anno 1608. dal qnale discorda il Card. Baronio ne g'l Annali, n° l primo Tomo.

*Cat. 201.
Lin. 36.*

Io ho osservato nelle memorie antiche, che bene spesso doue sté il Tripode sta ancora il Grifone. Di questo (o bestia o uccello, che si fosse) vedasi Antonio Agostini, & la Spositione nostra detta Mensa Ibiaca. Et è certo, cge la Antichità lo teneua per animale Solare. Ma, per dire alcuna cosa ancora delle Antichità Ecclesiastiche, vfarono i nostri maggiori di mettere i Grifoni nè vettiboli delle porte delle Chiese, come si vede pur hoggi quell'uso conservato inanzi la nostra Catedrale, & alla porta della Chiesa nobilissima di Santa Giustina, dove si vedono, nell'uno e nell'altro luogho de i Leoni ancora. E quanto al Grifone io direi, che gl'antichi credettero, ch'esso fosse custode delle minere dell'Oro, come si legge in Plinio, & appresso la Simia di Plinio Solino, s'io non fallo. Il medesimo concetto ne formarono i Poeti, che per questo Claudio, scriuendo a Serena figliola di Theodosio, dice che nelle nozze d'Orfeo, fra varij animali, che co' presenti lo honorarono; che i Grifoni portarono seco copia d'oro tratta dalle maniere de' monti Hiperborei. Che forse di qua cauarono gl'Alchimisti moderni il Presidentato del Sole sopra l'Oro, & vedasi l'Autore a cat. 322. Hora la Fedc appresso de' nostri